



Diocesi di Lugano
Commissione Liturgia Pastorale

Chiesa di Dio, popolo in festa

Incontro diocesano per organisti,
maestri di coro, coristi.

Lugano, 1 ottobre 2022

PREMESSA

All'inizio di questa esposizione credo che sia doveroso fare una precisazione: dobbiamo dare per scontato che siamo tutti d'accordo sul **valore della musica** in genere e sul valore della musica liturgica in particolare.

La *Sacrosanctum Concilium* già a suo tempo diceva che la musica è strettamente unita alla liturgia e che si deve quindi parlare di musica “della” liturgia piuttosto che di musica “nella” liturgia.

La musica e il canto hanno cioè un **legame** così **stretto con l'azione liturgica** da essere essa stessa azione liturgica.

L'importanza della **musica liturgica** e la sua specificità dipendono dal fatto che essa si integra perfettamente con la liturgia.



1) L'orizzonte dove ci muoviamo

*«Che cos' è un rito?» disse il
Piccolo Principe. «Anche questa
è una cosa da tempo
dimenticata», disse la volpe. «É
quello che fa un giorno diverso
dagli altri giorni, un'ora dalle
altre ore».*

TOCCARE IL CIELO CON UN RITO

Celebrare è un'esperienza quotidiana e consueta eppure sfugge alla nostra riflessione.

È difficile, infatti, rispondere alla domanda “perché si celebra?”.

Sembra quasi che il celebrare nasconda il suo segreto pur essendo parte del nostro vivere quotidiano.



Il Rito non sopporta spettatori ma esige partecipanti

Soltanto chi si lascia “afferrare” dai riti e si lascia dire una parola forte dai riti che celebra fa esperienza di quel dono nel quale i riti ci immettono.



1. **Perché celebriamo**: la liturgia è quell'esperienza nella quale attraverso **azioni particolari** facciamo memoria di Gesù Cristo e per l'azione dello Spirito si **rinnova** il suo dono d'amore per noi. Non, dunque, un ricordo, ma **un'azione presente**, attuale, viva.
2. **Il gioco serio della liturgia**: «Hai tu veduto mai con quale serietà i bambini stabiliscono le regole nei loro giochi, in che modo deve svolgersi il loro girotondo, come tutti debbano tenere le mani, che significhi questo bastoncino o quell'albero? Tutto ciò appare sciocco solo a chi non avverte il suo significato o senso e sa vedere la giustificazione d'un atto soltanto negli scopi che se ne possono addurre.» (R. Guardini)
3. **La parola all'azione**: Un bagno d'acqua, un pane spezzato, un po' d'olio versato su una parte del corpo, mani imposte sul capo di qualcuno, alcune persone in cammino verso una meta ... Ciò che le parole a malapena balbettano, il linguaggio simbolico lo mostra perché non punta dritto alla testa, ma principalmente al corpo e al cuore.
4. **Un corpo che celebra**: là dove il corpo è impacciato o distratto e il gesto è debole e stanco, là dove il credente è immobile, difficilmente avviene una piena partecipazione all'incontro con Dio.



Chi celebra? L'assemblea liturgica

- La liturgia è privata o pubblica? Evidentemente non è privata perché non è proprietà di qualcuno in particolare, né è un bene che può essere gestito come se fosse un possesso. Ma non per questo è pubblica: non ha, infatti, spettatori che la guardano dall'esterno.
- La liturgia, invece, non è né privata, né pubblica, ma è comunitaria, ecclesiale



Una parola chiave: partecipazione

- Partecipazione significa che l'unica azione che si sta compiendo è di tutti e tutti ne sono coinvolti secondo le modalità previste.
- È il rito e i suoi linguaggi che ci dicono in quel momento come si debba partecipare: se c'è da ascoltare si ascolta, se c'è da cantare si canta, se c'è da muoversi ci si muove.

Come celebrare? La forza dei linguaggi

- La liturgia ha bisogno del corpo e delle modalità tipiche con il quale il corpo si esprime.
- Inoltre la liturgia ricorre a tutti i codici espressivi dell'uomo.



Pericoli

1. La deriva della spettacolarizzazione.
2. La deriva dell' autoreferenzialità (dell'assemblea liturgica o dei ministri).
3. La deriva dell' intimismo e del sentimentalismo.



2) I ministeri particolari

Ordinamento Generale del Messale Romano 98-107

Quali ministri ... quali ministeri

PERSONE CHE SVOLGONO SERVIZI
NEI CONFRONTI DELLA PAROLA

- L'assemblea
- Il Lettore (e il catechista?)
- Il Salmista
- Il Commentatore



PERSONE CHE SVOLGONO SERVIZI ATTORNO ALL' ALTARE

- L'accolito
- Il Ministrante
- Il ministro straordinario della Comunione
- Chi presenta o raccoglie le offerte



PERSONE CHE SVOLGONO SERVIZI PER L'ASSEMBLEA

- Chi svolge il servizio dell' accoglienza
 - Il sacrestano
 - Chi si occupa della pulizia della chiesa
 - Chi si occupa dei fiori
-soprattutto...





3) I ministeri a servizio dell'assemblea: il coro, il maestro, l'organista, la guida del canto

PER IL CORO

Anzitutto: **da chi è composto un coro liturgico**, chi sono i cantori? I cantori sono coloro che sono chiamati primariamente a professare nell'assemblea liturgica la propria fede: ciò coinvolge direttamente la responsabilità dei pastori nel provvedere alla loro formazione spirituale.

il n. 8 del Chirografo **del Papa san Giovanni Paolo II** (del 2003, per il centenario del *Motu proprio* «Tra le sollecitudini» di san Pio X) è tutto dedicato al Coro:

«L'importanza di conservare e di incrementare il secolare patrimonio della Chiesa induce a prendere in particolare considerazione una specifica esortazione della costituzione *Sacrosanctum Concilium*: "Si promuovano con impegno le *scholae cantorum* specialmente presso le chiese cattedrali" (114). A sua volta l'istruzione *Musicam sacram* precisa il compito ministeriale della *schola*: "È degno di particolare attenzione, per il servizio liturgico che svolge, il coro o cappella musicale o *schola cantorum*. In seguito alle norme conciliari riguardanti la riforma liturgica, il suo compito è divenuto di ancor maggiore rilievo e importanza: deve, infatti, attendere all'esecuzione esatta delle parti sue proprie, secondo i vari generi di canti, e favorire la partecipazione attiva dei fedeli nel canto. Pertanto si abbia e si promuova con cura specialmente nelle cattedrali e nelle altre chiese maggiori, nei seminari e negli studentati religiosi, un coro o una cappella musicale o una *schola cantorum*". Il compito della schola non è venuto meno: essa infatti svolge nell'assemblea il ruolo di guida e di sostegno e, in certi momenti della liturgia, ha un proprio ruolo specifico».

PER IL CORO

il **Coro**, essendo parte attiva della celebrazione è **parte integrante dell'Assemblea liturgica** e dovrà agire in unione con la stessa assemblea. Non può cioè scegliere e cantare per proprio conto, ma dovrà sempre agire nel rispetto dell'azione liturgica e dell'assemblea di cui fa parte.

Compito del Coro è quello di eseguire le parti che le sono proprie, secondo i vari generi di canto, e promuovere la partecipazione attiva dei fedeli nel canto.

Come abbiamo già detto fa parte dell'assemblea dei fedeli e quindi "In rapporto all'assemblea, di cui è parte, e che rimane sempre "soggetto celebrante", il Coro ha il compito di cantare con l'assemblea per sostenerla, cantare alternativamente all'assemblea per dialogare nelle forme responsoriali, cantare per l'assemblea nei momenti in cui il popolo non è direttamente coinvolto».

(G. Liberto, Cantare il mistero Ed. Feeria, Comunità di San Leolino, 2004, cf. pp. 77-86).

PER L'ORGANISTA

- Anche l'organista è uno degli attori liturgici che deve trovare il suo spazio e il suo servizio nell'ambito di una celebrazione.
- Non è qui il caso di ribadire che l'organo rimane lo strumento "principe" della liturgia. Le sue caratteristiche: la sonorità, i registri, i ripieni, i crescendo, il grande organo ne fanno una vera e propria orchestra al servizio del canto del popolo di Dio.
- Avere un buon organista (e un buon organo) è una benedizione straordinaria per ogni parrocchia: è quel tocco in più che dà alla celebrazione quel tono di festa e di gioia perché una celebrazione sia veramente festosa.

PER L'ORGANISTA

1. Alcune caratteristiche per l'organista liturgico:

- a. Formazione tecnica
- b. Formazione liturgico-spirituale
- c. Attitudine umana alla comunione

2. Momenti di valorizzazione dell'organo all'interno della celebrazione liturgica:

- a. Sempre: preludere, interludere, postludere sul tema del canto.
- b. In alcuni tempi forti: predisporre l'assemblea alla celebrazione attraverso la scelta di brani del repertorio che attingono ai temi gregoriani propri (si pensi ai corali d'Avvento-Natale; al tempo di Quaresima e di Pasqua).
- c. Conoscere lo strumento per valorizzarne i registri nel sostegno del canto, nei momenti solistici, nelle introduzioni solenni, nei momenti meditativi, ecc...

PER IL MAESTRO DEL CORO

Il **direttore di un coro liturgico** deve essere **preparato** non solo nella musica, ma anche, ovviamente, **nella liturgia**: deve cioè avere la competenza per poter scegliere le parti musicali adatte al rito e alla celebrazione. Quindi deve avere una **conoscenza approfondita della liturgia**, indispensabile ad alimentare la stessa pietà personale e soprattutto necessaria a scegliere i testi, le musiche e il repertorio più appropriato per condurre il coro e l'assemblea attraverso i riti che volta per volta vengono celebrati.

Come musicista deve saper **preparare ed educare musicalmente il suo coro**; deve essere **chiaro e sobrio nella direzione** in chiesa, con un occhio sempre attento a “quello che succede” sull'altare (saper iniziare e soprattutto terminare al momento giusto, senza far spazientire celebranti, cerimonieri...).

Attraverso la educazione del suo coro, deve un giorno arrivare alla **educazione di un popolo che canta con fede**, proponendo per es. in modo cordiale e non autoritario le prove dei ritornelli e delle parti cantate dal popolo, prima della Messa: i nostri banchi conoscono tutti i ritornelli, chi arriva in ritardo un po' meno...

PER LA GUIDA DEL CANTO DELL'ASSEMBLEA

Chi è?

Dovrebbe coordinare tutti gli interventi cantati e strumentali all'interno della celebrazione. Il suo ruolo e la sua presenza è diversa dal direttore di coro, dal commentatore, dal lettore, dal salmista. È bene che l'animatore del canto lo faccia per quanto riguarda appunto, i canti.

C'è proprio bisogno?

Certo, un'assemblea ha bisogno di essere guidata, diretta, aiutata, sostenuta, per partecipare in maniera viva e significativa col canto. L'assemblea dovrà intervenire al punto giusto, tenere l'andamento esatto, non rallentare il tempo, rispettare l'alternanza con il coro o con il solista; tutte queste attività non sono semplici né scontate: ecco quindi l'utilità e il bisogno di avere una guida.

Capacità e compiti:

Preparazione liturgica, preparazione musicale adeguata, spiritualità profonda. **Non un semplice cantore.**

Si comprende bene allora che non basta chiamare un semplice cantore o un cristiano qualsiasi e investirlo di questo ufficio, si richiede una persona preparata e matura.

PER LA GUIDA DEL CANTO DELL'ASSEMBLEA

La persona più adatta...

Una certa **autorevolezza** nei confronti di un'assemblea varia insomma una persona con **una sua maturità** umana, religiosa e musicale.

L'animatore deve essere percepito **non come un estraneo**, ma come uno che partecipa all'azione liturgica.

Compiti:

PRIMA: conoscere il programma rituale nei dettagli; conoscere i canti che l'assemblea dovrà cantare; provare i canti prima della celebrazione: un ritornello, un'antifona, un'acclamazione, ripetere un canto difficile; aver concordato con il coro e con gli strumentisti i vari interventi.

DURANTE: introdurre con sobrietà il canto dell'assemblea, indicandone le modalità esecutive; aiutare l'assemblea ad entrare con il canto nella celebrazione; dirigere con chiarezza il canto evitando gesti inutili o goffi.

DOPO: è sempre utile verificare con il gruppo liturgico la celebrazione, i vari interventi canori dell'assemblea, eventuali riti da perfezionare.

Un antico proverbio cinese:

«Quando basta una parola, evita il discorso;
quando basta un gesto, evita la parola;
quando basta uno sguardo, evita il gesto;
quando basta il silenzio, evita anche lo
sguardo».





4) Esempi virtuosi per il servizio ministeriale

- Per il coro:
sano dialogo/1

Audio: 

SANTO "SINE FINE DICENTES"

Canto di acclamazione

M: Felice Rainoldi (1935-2015)

Solennemente (♩ = 75)

f

Tutti



San - to, San - to, San - to il Si - gno - re Di - o dell' u - ni - ver - so.

Assemblea

S

C

T

B



San - to, San - to, San - to il Si - gno - re

San - to, San - to, San - to il Si - gno - re

San - to, San - to, San - to il Si - gno - re

San - to, San - to, San - to il Si - gno - re

- Per il coro:
sano dialogo/2

Audio:



Alleluia

Nicholas Negrini

Con gioia $\text{♩} = 160$

Assemblea

Soprani

Prima volta: solo.
Seconda volta: tutti.

Contralti

Tenori

Bassi

Organo

Pedale

Ass.

S.

C.

T.

B.

Org.

Ped.

© Nicholas Negrini

- Momenti di ascolto da parte dell'assemblea e di esecuzione corale.

ABBIAMO VISTO LA SUA STELLA

Canto di comunione in *Epiphania Domini*

T: Messale Romano
M: Lorenzo Pestuggia

Andantino $\text{♩} = 50$

The musical score is divided into two systems. The first system shows the organ part, with a treble clef and a bass clef. The organ part is marked with *mf* and *mp*. The second system shows the vocal parts: Soprano (S), Contralto (C), and Baritone (Bar.), each with a treble clef and a bass clef. The vocal parts are marked with *mp* and have the lyrics "Noi ab - bia - mo vi - sto" written below them. The organ part continues in the second system, with a treble clef and a bass clef.

- Momenti di ascolto da parte dell'assemblea e di esecuzione corale.

CANTATE POPOLI AL SIGNORE

Adatt. polifonico: Ilario Cecconi (1912-2008)

Canto di congedo

T: Ilario Cecconi (1912-2008)

M: Luigi Picchi (1899-1970)

Allegro maestoso (♩ = 80) *mf*

Soprani
Contralti
Tenori
Bassi

Can - ta - te, can - ta - te po - po - li, al Si -

f
Can - ta - te po - po - li, al Si -

f
Can - ta - te po - po - li, al Si -

f
Can -

Allegro maestoso (♩ = 80)

S
C
T
B

gno - re.

mf
gno - re. E da - te, al Si - gno - re o - gni glo - ria, e po - ten -

gno - re.

mf
ta - te e da - te, al Si - gno - re o - gni glo - ria, e po - ten -

mf

- Canto «solo» assembleare.

LA CREAZIONE GIUBILI

M: Corale antico
arr. Luigi Picchi (1899-1970)

Andante mosso $\text{♩} = 84$

The musical score is written for Soprani, Contralti, Tenori, Bassi, and Organo. It is in 4/4 time with a key signature of two flats (B-flat and E-flat). The tempo is marked 'Andante mosso' with a quarter note equal to 84 beats per minute. The score consists of five systems. Each system contains a vocal line and an organ line. The vocal lines are for Soprani, Contralti, Tenori, and Bassi. The organ line is for the Organ. The lyrics are in Italian and are repeated for each voice part. The lyrics are: 1) La cre - a - zio - ne giu - bi - li in - sie - me a - gli An - ge - li. Ti; 2) Sei Pa - dre Fi - glio e Spi - ri - to e Di - o u - ni - co. Mi -; 3) In que - sto Tem - pio a - ma - bi - le ci chia - mi e con - vo - chi. Per. The dynamics are marked *mp* (mezzo-piano) and *mf* (mezzo-forte).

Soprani

1) La cre - a - zio - ne giu - bi - li in - sie - me a - gli An - ge - li. Ti
2) Sei Pa - dre Fi - glio e Spi - ri - to e Di - o u - ni - co. Mi -
3) In que - sto Tem - pio a - ma - bi - le ci chia - mi e con - vo - chi. Per

Contralti

1) La cre - a - zio - ne giu - bi - li in - sie - me a - gli An - ge - li. Ti
2) Sei Pa - dre Fi - glio e Spi - ri - to e Di - o u - ni - co. Mi -
3) In que - sto Tem - pio a - ma - bi - le ci chia - mi e con - vo - chi. Per

Tenori

1) La cre - a - zio - ne giu - bi - li in - sie - me a - gli An - ge - li. Ti
2) Sei Pa - dre Fi - glio e Spi - ri - to e Di - o u - ni - co. Mi -
3) In que - sto Tem - pio a - ma - bi - le ci chia - mi e con - vo - chi. Per

Bassi


1) La cre - a - zio - ne giu - bi - li in - sie - me a - gli An - ge - li. Ti
2) Sei Pa - dre Fi - glio e Spi - ri - to e Di - o u - ni - co. Mi -
3) In que - sto Tem - pio a - ma - bi - le ci chia - mi e con - vo - chi. Per

Organo



Grazie

 Don Nicholas Negrini

 +39 339 1938211

 liturgia@diocesidicomo.it

 liturgia.diocesidicomo.it